

SCHEDA PROGETTO

1. Referente progetto (specificare nominativo, indirizzo mail e recapito telefonico, preferibilmente cellulare)

Referente Dott.ssa Cristina Russo (Funzionario Assistente Sociale) – cristina.russo@comune.paterno.ct.it

Recapito telefonico: 095/7970219 - 3425282061

Altri professionisti coinvolti:

Dott.ssa Bua Giancarlo Rosalba (Funzionario Educatore) – rosalba.buagiancarro@comune.paterno.ct.it

Dott.ssa Calanducci Maria Vittoria (Funzionario Assistente Sociale) mariavittoria.calanducci@comune.paterno.ct.it

Dott.ssa Ventura Barbara (Funzionario Educatore) – barbara.ventura@comune.paterno.ct.it

2. Analisi del contesto territoriale e rilevazione dei bisogni

Il comune di Paternò presenta una situazione socio-demografica complessa, analizzata accuratamente attraverso le più recenti stime demografiche disponibili, che richiede una riflessione profonda sulle politiche sociali territoriali. Con una popolazione totale che si attesta oggi a 44.452 abitanti, la comunità mostra i segni evidenti di un progressivo e costante invecchiamento del tessuto sociale. L'incidenza della popolazione anziana sopra i 65 anni ha infatti registrato un trend in aumento, all'interno della quale la fascia dei grandi anziani oltre i 75 anni ha ormai raggiunto il 7,8% del totale complessivo dei residenti. Questo trend di senilizzazione convive tuttavia con una presenza ancora significativa di minori tra 0 e 14 anni, i quali continuano a rappresentare una fetta rilevante della popolazione locale.

Questa specifica struttura demografica si inserisce in un quadro di mutamenti sociali profondi, caratterizzato dall'emergere di nuove e persistenti forme di vulnerabilità. Tra le tendenze più rilevanti si riscontra l'aumento dei nuclei monoparentali e la presenza radicata di famiglie colpite da una fragilità economica cronica. A questo scenario si sovrappongono dinamiche legate ai flussi migratori e al fenomeno dello sfruttamento lavorativo, spesso riconducibile al caporalato, che alimentano sacche di marginalità sociale. Sul fronte giovanile, le criticità principali si manifestano attraverso l'alto tasso di povertà educativa e di dispersione scolastica, fattori che si collegano frequentemente a episodi di microcriminalità e al disagio adolescenziale.

Alla luce di tali evidenze, il territorio esprime un fabbisogno stringente e significativo di servizi di prossimità che siano specificamente rivolti alle famiglie. Diventa fondamentale implementare interventi mirati all'orientamento ai servizi, al sostegno attivo della genitorialità e al rafforzamento delle competenze interne ai nuclei familiari, ponendo un'attenzione particolare alla prevenzione del disagio giovanile e alla costruzione di reti territoriali integrate. Per rispondere in modo efficace a queste urgenze, si rileva la necessità strategica di rafforzare un presidio stabile, facilmente accessibile e chiaramente riconoscibile da parte della cittadinanza. Questa struttura dovrà operare come un'antenna sociale sul territorio, capace di intercettare sia i bisogni espressi che quelli latenti di una platea vasta e fragile, che include famiglie con minori, genitori, donne in gravidanza, nuclei vulnerabili, famiglie affidatarie e adottive, senza tralasciare le persone anziane coinvolte in questi complessi contesti relazionali.

prevenzione del disagio giovanile e alla costruzione di reti territoriali integrate. Per rispondere in modo efficace a queste urgenze, si rileva la necessità strategica di rafforzare un presidio stabile, facilmente accessibile e chiaramente riconoscibile da parte della cittadinanza. Questa struttura dovrà operare come un'antenna sociale sul territorio, capace di intercettare sia i bisogni espressi che quelli latenti di una platea vasta e fragile, che include famiglie con minori, genitori, donne in gravidanza, nuclei vulnerabili, famiglie affidatarie e adottive, senza tralasciare le persone anziane coinvolte in questi complessi contesti relazionali.

3. Obiettivi della proposta progettuale

OBIETTIVO GENERALE

Il presente progetto si pone come **obiettivo generale** di assicurare alle famiglie, residenti sul territorio di Paternò, un accesso agevolato alle informazioni utili alla vita quotidiana ed alle opportunità che il territorio offre.

La proposta intende promuovere e favorire la cura delle relazioni all'interno del nucleo familiare e tra quest'ultimo e il proprio contesto di vita, promuovendo lo sviluppo di reti familiari, valorizzando la dimensione della genitorialità e la centralità delle famiglie, favorendo così la costruzione di rapporti di fiducia e rafforzando il senso di appartenenza che qualifica la popolazione di un territorio.

Questi obiettivi sono perseguiti in stretta sinergia con il territorio. A tal fine, è prevista una procedura di co-progettazione finalizzata a individuare i soggetti attuatori dell'iniziativa, integrando il personale già messo a disposizione dal Comune con professionisti esterni da selezionare, così da ottimizzare il raccordo con i servizi e le risorse locali.

L'iniziativa prevede la nascita di un “Centro per la Famiglia”, le cui attività saranno ospitate presso i locali del Conservatorio delle Vergini, sito in Via San Gaetano n. 38, di proprietà del Comune di Paternò.

In linea con le finalità comunali, il Centro per la Famiglia perseguirà i seguenti **Obiettivi Specifici**:

- Migliorare l'accessibilità e l'orientamento: facilitare l'accesso alle informazioni sui servizi, sulle prestazioni e sulle opportunità offerte dal territorio;
- Sostenere le fragilità e la multiproblematicità: promuovere percorsi di presa in carico integrata per anziani soli e nuclei familiari vulnerabili o multiproblematici;
- Offrire spazio d'ascolto e supporto psicologico: garantire interventi di ascolto e counseling dedicati ad adolescenti, genitori e all'intero nucleo familiare;
- Promuovere l'accoglienza familiare: diffondere e valorizzare la cultura dell'affidamento familiare e dell'adozione come strumenti di solidarietà;
- Tutelare la prima infanzia: sostenere le competenze genitoriali e il benessere del bambino nei cruciali “primi 1000 giorni” di vita;
- Consolidare il lavoro di rete: rafforzare le sinergie e i raccordi operativi tra i servizi pubblici, il privato sociale e le risorse della comunità;
- Prevenire il disagio e promuovere il benessere: favorire l'emersione precoce delle vulnerabilità familiari, promuovendo il benessere relazionale e intergenerazionale;
- Educare al digitale: sensibilizzare minori e adulti ad un uso consapevole delle informazioni digitali, dei Social Network e dei media virtuali;
- Contrastare la dispersione scolastica: promuovere buone prassi educative al fine di prevenire l'abbandono scolastico.

4. Locali individuati come sede del Centro per la famiglia

Indirizzo: “Conservatorio delle Vergini” sito in Via San Gaetano n. 38 - 95047 Paternò (CT)

Proprietà pubblica: Locali di proprietà del Comune di Paternò

4.1 Apertura al pubblico del Centro famiglia

Giorni settimanali n. : 3 lunedì, mercoledì e giovedì

Ore settimanali n. : 12

4.2 Indicare quali dei seguenti punti strategici sono vicini alla sede principale del centro ((indicare con una X. È possibile segnare più di una risposta)

X	Servizi socio-assistenziali, studi pediatrici, punti vaccinazioni, farmacie, consultori, ospedale
X	Scuole, nidi, ludoteche, biblioteche, centri ricreativi, parrocchie
X	Centri commerciali e supermercati
X	Associazioni e comitati di quartiere
X	Fermate metropolitana, stazioni ferroviarie, capolinea e fermate di autobus e parcheggi
	Altro (specificare)

5. Spazi presenti nella sede individuata (indicare con la X una o più opzioni)

X	Spazio accoglienza
X	Sportello informativo
X	Spazio colloqui
X	Spazi interni - esterni per attività di gruppo
X	Spazi verdi
	Ludoteca
	Presenza di aree attrezzate d'attesa per bambini/e
	Altro (specificare)

6. Aree e Servizi del Centro famiglia (prestare attenzione alle voci obbligatorie)

A - AREA DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMAZIONE					
A.1 Servizi informativi, di orientamento e accoglienza dell'utenza		Descrivere le attività da realizzare	Personal e coinvolto (specificare numero)	Profilo professionale (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinare (barrare se del caso)
AZIONE OBBLIGATORIA (DIPOFAM)	A.1.1 Sportello di informazione e di orientamento sui servizi presenti nel territorio (non virtuale)	Attivazione di sportello fisico di primo ascolto, accoglienza all'utenza, raccolta del bisogno, lettura della domanda e accompagnamento alla fruizione dei servizi competenti.	3	- Educatore Professionale - Assistente Sociale - Amministrativo	X

<i>AZIONE OBBLIGATORIA (DIPOFAM)</i>	A.1.2 Informazione mirata su forme di beneficio o agevolazione economica	Erogazione di informazioni aggiornate e personalizzate su bonus, agevolazioni, contributi economici, sostegno alla natalità, alla genitorialità e al contrasto delle fragilità economiche accompagnando l'utenza nella comprensione di requisiti e documentazione necessaria.	3	- Educatore Professionale - Assistente Sociale - Amministrativo	X
--	---	---	---	---	---

A.2 Comunicazione e diffusione delle informazioni e dei servizi alla platea più ampia possibile di famiglie		Descrivere le attività da realizzare	Personal e coinvolto (specificare numero)	Profilo professionale (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinare (barrare se del caso)
<i>AZIONE OBBLIGATORIA</i>	A.2.1 Adeguata promozione delle attività del Centro attraverso : - adozione della Carta dei Servizi ; - efficaci forme di comunicazione istituzionale/ riconoscibilità e individuabilità dello stesso attraverso targhe apposte all'ingresso dei Centri , anche se collocati all'interno di strutture dedicate ad altre finalità sociali o sociosanitarie	N.B. la Carta dei Servizi e le targhe apposte all'ingresso dei Centri sono elementi obbligatori di riconoscibilità imprescindibili per disposizione del DIPOFAM	4	- Assistenti Sociali - Educatori Professionali - Psicologo - Webmaster	X
	A.2.2 Uso degli strumenti informatici e del web (es. sito internet informativo, newsletter, social network), in quanto mezzi che consentono di ampliare e facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei potenziali beneficiari	Aggiornamento del sito istituzionale, eventuale pagina social dedicata, newsletter informativa e pubblicazione del calendario delle attività.			
<i>AZIONE OBBLIGATORIA</i>			1	- Webmaster	

	A.2.3 Produzione di materiale mirato, su specifiche tematiche, che renda disponibili approfondimenti e promuova opportunità di incontro e supporto per le famiglie che stanno attraversando particolari fasi della vita (nascita, separazione, adolescenza, conciliazione, ecc.)	Produzione di brochure, locandine e schede informative su nascita, separazione, adolescenza, conciliazione, affido, adozione e servizi territoriali.	1	- Webmaster	
AZIONE OBBLIGATORIA (DIPOFAM)	A.2.4 Campagne di sensibilizzazione sulle tematiche dell'affidamento familiare e dell'adozione, attraverso la formazione continua delle famiglie affidatarie e adottive	N.B. la formazione continua delle famiglie affidatarie e adottive costituisce elemento obbligatorio per disposizione del DIPOFAM			
		Organizzazione di incontri informativi, testimonianze, iniziative di sensibilizzazione e percorsi di formazione continua rivolti alle famiglie affidatarie e adottive.	3	- Assistente sociale - Educatore professionale - Consulente legale	X
	A.2.5 (campagne di sensibilizzazione e promozione sulla genitorialità responsabile				
AZIONE OBBLIGATORIA	A.2.6 Campagne di sensibilizzazione sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope	Realizzazione di incontri rivolti ad adolescenti e genitori in sinergia con scuola e servizi sanitari e distribuzione di materiale divulgativo.	3	- Psichiatra - Psicologo - Educatore professionale	X
	A.2.7 Servizi di alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti.	Attivazione di interventi educativi sull'uso consapevole del digitale e sulla tutela dei minori rispetto a contenuti violenti o pornografici.	2	- Psicologo - Educatore professionale	X

B - AREA DEL SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI					
Servizi di facilitazione e di sostegno alle relazioni familiari e alla genitorialità		Descrivere le attività da realizzare	Personale coinvolto (specificare numero)	Profilo professionale (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinare (barrare se del caso)
AZIONE OBBLIGATORIA (DIPOFAM)	B.1 Servizi per l'ascolto e counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori	Attivazione di colloqui di ascolto e counseling breve rivolti ad adolescenti e genitori, finalizzati alla prevenzione del disagio, alla gestione del conflitto, al rafforzamento della comunicazione familiare all'orientamento verso i servizi specialistici.	2	- Assistente sociale - Psicologo	X
	B.2 Conduzione di gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita (formazione della coppia, nascita dei figli, supporto nella crescita dei figli, separazione, ecc.) o tematici (adozione, affido, ecc.)	Realizzazione di gruppi tematici sulle fasi del ciclo di vita familiare, sulla crescita dei figli, sulla separazione e sui temi dell'adozione e dell'affido	2	- Assistente sociale - Consulente legale	X
	B.3 Consulenze (supporto psicologico, supporto legale, etc)				
AZIONE OBBLIGATORIA (DIPOFAM)	B.4 Promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali ad es. l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in	Promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi 1000 giorni Promozione della figura dell'assistente materna e di interventi di prossimità rivolti alla donna in gravidanza,	2	- Puericultrice (educatrice alla prima infanzia) - Psicologo	X

	gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l’ascolto, il supporto, l’aiuto nella quotidianità e l’orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna.	alla famiglia e al bambino nel primo anno di vita, con sostegno relazionale, ascolto, presenza anche domiciliare e orientamento non direttivo.			
	B.5 Corsi parto, diffusione dei baby pit – stop				
	B.6 Interventi di mediazione familiare e/o gruppi di confronto o di auto mutuo aiuto (genitori separati, famiglie adottive/affidatarie, etc.)	Mediazione familiare e gruppi di auto-mutuo aiuto Interventi di mediazione familiare e gruppi di confronto per genitori separati, famiglie adottive e affidatarie, in collaborazione con la rete territoriale.	3	- Assistente sociale - Consulente legale - Psicologo	
	B.7 Attività laboratoriali o eventi dedicati al sostegno della relazione adulto-bambino	Laboratori e iniziative volte a rafforzare la relazione adulto-bambino e la qualità del tempo familiare.	2	- Educatore professionale	
	B.8 Spazi di incontro bambini-adulti (spazio neutro)	Attivazione, di uno spazio neutro per gli incontri protetti e per la relazione bambino-adulto.	3	- Assistente sociale - Educatore Professionale - Psicologo	
	B.9 Altro (specificare)				

C - AREA DELLO SVILUPPO DELLE RISORSE FAMILIARI E COMUNITARIE					
Servizi di cittadinanza attiva e di promozione del ruolo sociale della famiglia		Descrivere le attività da realizzare	Personal e coinvolto (specificare numero)	Profilo professionale (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinare (barrare se del caso)
	C.1 attivare gruppi di famiglie-risorsa e reti di famiglie	Promozione della creazione di gruppi di famiglie orientati al reciproco sostegno e condivisione	1	- Educatore professionale	
	C.2 avviare gruppi di auto-aiuto				
AZIONE OBBLIGATORIA	C.3 servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie	Attività informativa sull'accesso a: servizi, sussidi ed eventi sociali dedicati alla terza età e sensibilizzazione sul rischio di frodi virtuali e non	2	- Educatore professionale - Animatore	X
	C.4 favorire lo scambio intergenerazionale in ambito tecnologico, professionale e culturale	Corsi di utilizzo di smartphone e social media rivolti alla terza età	1	- Educatore professionale	
	C.5 sostenere attività di animazione territoriale e/o eventi finalizzati a promuovere la partecipazione attiva alla vita della comunità	Attività di condivisione di storie e tradizioni culturali organizzate dagli anziani e alle famiglie	2	-Educatore professionale - Animatore	X
	C.6 promuovere e facilitare la costituzione di Banche del tempo				

D - AREA SERVIZI DI RETE					
Servizi integrati in rete con altri enti pubblici e privati		Descrivere le attività da realizzare	Personale coinvolto (specificare numero)	Profilo professionale (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinare (barrare se del caso)
AZIONE OBBLIGATORI A	D.1 Realizzazione di intese/accordi/protocolli volti alla creazione di reti territoriali, ad es. con: scuole, servizi della sanità territoriale, punti nascita, magistratura minorile, soggetti del terzo settore e altre realtà attive sul territorio, organizzazioni sindacali, a scopi informativi/operativi connessi alle attività del Centro	Il Centro opererà in integrazione con la rete territoriale pubblica e privata mediante accordi, protocolli e intese con scuole, servizi sanitari, consultori, punti nascita, soggetti del terzo settore, organizzazioni sindacali e altre realtà attive sul territorio.	2	- Assistente Sociale - Educatore Professionale	X

7. Cronoprogramma (*Inserire eventuali righe in funzione delle attività da svolgere. Nel diagramma sono state inserite solo le azioni obbligatorie*)

AREE E SERVIZI PREVISTI (di seguito sono inseriti solo quelli obbligatori)		6 Bimestri					
		I	II	III	IV	V	VI
Area A	Azione A.1.1 - Informazione						
	Azione A.1.2 - Informazione						
	Azione A.2.1 - Promozione						
	Azione A.2.2 - Promozione						
	Azione A.2.4 – Affidamento e Adozioni						
	Azione A.2.6 – Prevenzione uso sostanze psicotrope						
Area B	Azione B.1 - Counseling						
	Azione B.4 – Sostegno maternità						
Area C	Azione C.3 – Invecchiamento attivo						
Area D	Azione D.1 - Rete						

8. Figure professionali coinvolte o da coinvolgere

Figure professionali	Ente di appartenenza (specificare se trattasi di dipendente: del Comune, di un altro ente pubblico, di un ente privato, consulenti, etc.)	Tipologia contrattuale (specificare il tipo di contratto es. tempo determinato o indeterminato, consulenza, collaborazione occasionale, etc.)	Numero Risorse umane	Totale ore mensili di presenza presso il Centro per la Famiglia
Personale amministrativo	Ente del terzo settore	Da definire	1	24
Coordinatore				
Educatori professionali	Ente del terzo settore	Da definire	1	48
Educatori della prima infanzia	Libero professionista	Consulenza	1	24
Pedagogisti				
Psicologi	Ente del terzo settore	Da definire	1	8
Sessuologi				
Assistenti sociali	Ente del terzo settore	Da definire		48
Personale medico				
Sociologi				
Mediatori linguistico/culturali				
Operatori socio-sanitari				
Legali	Libero professionista	Consulenza	1	4
Volontari				
Tirocinanti				
Operatori del Servizio Civile	Comunale	Da definire	2	
Altro (specificare)	Animatore	Da definire	1	12
	Webmaster	Da definire	1	16
	Psichiatra	Consulenza	1	4

9. Riportare nella tabella sottostante la tipologia dei destinatari, diretti e indiretti, e le relative fasce di età per ciascuna delle seguenti azioni obbligatorie: A.1.1, A.1.2, A.2.4, B.1 e B.4 (dato richiesto dal DIPOFAM)

DESCRIZIONE		Azioni obbligatorie (DIPOFAM)				Altre azioni
		Azione A.1.1 e A.1.2: Ruolo Informativo	Azione A.2.4: Affidamento familiare e adozioni	Azione B.1: Ascolto e counseling	Azione B.4: Figure di sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi 1000 giorni	Per tutte le altre azioni che si intendono realizzare
Destinatari DIRETTI (indicare la tipologia es. famiglie, minori, adolescenti, adulti, anziani, etc.)		Famiglie-Minori-Anziani-Disabili	Famiglie	Famiglie-Minori-Anziani-Disabili	Famiglie	Famiglie-Minori-Anziani-Disabili
Fasce di età (indicare per ciascuna fascia il numero di destinatari diretti coinvolti)	0-6		X		X	X
	7 – 13		X	X		X
	14 – 17	X	X	X		X
	18 – 64	X	X	X		X
	+65	X		X		X
Destinatari INDIRETTI (indicare la tipologia es. famiglie, minori, adolescenti, adulti, anziani, etc.)						
Fasce di età (indicare per ciascuna fascia il numero di destinatari indiretti coinvolti)	0-6	X	X	X	X	X
	7 – 13	X	X	X	X	X
	14 – 17	X	X	X	X	X
	18 – 64	X	X	X	X	X
	+65	X	X	X	X	X

10. Descrivere nella tabella sottostante le Modalità tecniche, organizzative e logistiche per ciascuna delle seguenti azioni obbligatorie: A.1.1, A.1.2, A.2.4, B.1 e B.4 (dato richiesto dal DIPOFAM)

	Azioni obbligatorie (DIPOFAM)			
	Inserire il numero complessivo dei destinatari, per ciascuna fascia d'età, dei destinatari dell' <i>Azione A.1.1 e A.1.2: Ruolo Informativo: Ruolo Informativo</i>	Inserire il numero complessivo dei destinatari, per ciascuna fascia d'età, dei destinatari dell' <i>Azione A.2.4: Affidamento familiare e adozioni</i>	Inserire il numero complessivo dei destinatari, per ciascuna fascia d'età, dei destinatari dell' <i>Azione B.1: Ascolto e counseling</i>	Inserire il numero complessivo dei destinatari, per ciascuna fascia d'età, dei destinatari dell' <i>Azione B.4: Figure di sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi 1000 giorni</i>
Modalità:				
TECNICHE	- Accoglienza tramite colloquio di primo ascolto e decodifica del bisogno. -Somministrazione di schede di rilevazione dei bisogni e cartella sociale informatizzata. -Orientamento guidato e accompagnamento attivo verso i servizi della rete territoriale. -Utilizzo di un linguaggio accessibile e materiale informativo chiaro (anche multilingua).	-Cicli di incontri formativi e di sensibilizzazione di gruppo per famiglie aspiranti o già affidatarie/adottive. -Attivazione di percorsi psico-educativi di accompagnamento. -Metodologie partecipative, testimonianze dirette e role-playing. -Supporto tecnico-giuridico continuo alle famiglie della rete.	- Colloqui individuali e familiari di ascolto e counseling breve (3-5 incontri). -Approccio multidisciplinare per la gestione del conflitto relazionale e intergenerazionale. -Utilizzo di test di screening relazionale/funzionale e scale di valutazione del benessere familiare. -Eventuale invio protetto ai servizi specialistici (ASP, Consultorio, NPIA).	-Protocolli di intervento precoce basati sulle linee guida dei “Primi 1000 Giorni” -Visite e supporto domiciliare con approccio non direttivo e di vicinanza emotiva. - Attività di affiancamento pratico per la gestione delle routine di cura del neonato. - Incontri di gruppo a tema su allattamento, svezzamento, sonno e sviluppo affettivo.
ORGANIZZATIVE	-Apertura fisica dello sportello 3 giorni alla settimana (Lunedì, Mercoledì e Giovedì) per 12 ore complessive. -Equipe multidisciplinare dedicata (Assistente Sociale, Educatore, Amministrativo). -Calendario degli accessi programmato per appuntamento con slot dedicati ad accessi diretti/urgenze.	-Programmazione trimestrale degli incontri formativi (in fascia oraria pomeridiana/serale per agevolare i genitori). -Lavoro di rete coordinato tra Assistente Sociale, Educatore e Consulente Legale. -Costituzione e gestione di una banca dati locale delle famiglie affidatarie/risorsa.	-Ricevimento su appuntamento per garantire la massima riservatezza. -Equipe di secondo livello composta da Psicologo e Assistente Sociale. - Riunioni di equipe quindicinali per le analisi e la supervisione dei casi complessi. - Raccordo permanente con la rete dei consultori e delle scuole.	-Organizzazione di turni di presenza in sede e percorsi di affiancamento a domicilio. - Presenza della Puericultrice/Educatric e alla prima infanzia e dello Psicologo. -Coordinamento stretto con i consultori familiari, i reparti di ostetricia e i pediatri di libera scelta.

	-Monitoraggio periodico dei flussi e reportistica semestrale.			
LOGISTICHE	-Utilizzo della sede del Conservatorio delle Vergini in Via San Gaetano n. 38. -Front-desk e sportello accoglienza situati al piano terra per garantire piena accessibilità. -Presenza di un'area attesa attrezzata per bambini/e con materiale ludico. -Postazione informatica dedicata con connessione internet per l'orientamento digitale.	-Utilizzo della sala riunioni all' interno del Conservatorio delle Vergini per i gruppi e la formazione. -Dotazione di supporti multimediali (videoproiettore, schermo, impianto audio) per le presentazioni. -Accesso facilitato ai locali per persone con disabilità o ridotta mobilità.	-Stanza colloqui riservata e insonorizzata, appositamente allestita per garantire il rispetto della privacy. -Arredo accogliente e informale per facilitare la relazione d'aiuto sia con adulti che con minori.	-Presenza dell'area attrezzata per l'allattamento e il cambio del pannolino con fasciatoio e poltrona). -Spazio laboratorio e attività motoria/relazionale idoneo a ospitare madri, padri e lattanti in sicurezza. -Disponibilità di automezzo dell'Ente/Partner per gli spostamenti degli operatori durante le visite domiciliari.

11. Fabbisogni: riportare almeno uno o due indicatori quali-quantitativi per ciascuna azione con relativa baseline, il metodo di calcolo, il target atteso e i criteri di verifica del risultato (dato richiesto dal DIPOFAM per azioni A.1.1 e A.1.2, A.2.4, B.1 e B.4)

A.1.1 e A.1.2 – Ruolo informativo

Indicatore 1 (Quantitativo): numero di accessi allo sportello informativo.

Baseline: 0 (assenza di un presidio stabile dedicato)

Metodo di calcolo: conteggio mensile degli accessi registrati.

Target atteso: 200 accessi annui.

Criteri di verifica: registro accessi, schede di contatto e report finale.

Indicatore 2 (Qualitativo): grado di soddisfazione dell’utenza rispetto alla chiarezza e utilità delle informazioni ricevute.

Baseline: 0

Metodo di calcolo: Media dei punteggi emersi dai questionari di Customer Satisfaction somministrati in forma anonima (scala 1-5).

Target atteso: Almeno l’80% di utenti che esprimono una valutazione positiva o molto positiva (punteggio ≥ 4).

Criteri di verifica: Questionari di gradimento compilati e tabella di spoglio dei dati.

A.2.4 – Affidamento familiare e adozioni

Indicatore 1: numero di incontri e iniziative informative realizzati.

Baseline: 0 (assenza di programmazione specifica).

Metodo di calcolo: conteggio degli incontri effettivamente svolti.

Target atteso: 4 incontri annui.

Criteri di verifica: calendario attività, verbali, registri presenze.

Indicatore 2: numero di famiglie coinvolte nelle iniziative.

Baseline: 0

Metodo di calcolo: conteggio dei partecipanti alle attività.

Target atteso: 30 partecipanti (singoli o coppie) coinvolti nei percorsi

Criteri di verifica: fogli firma e registro dei partecipanti

B.1 – Ascolto e counseling

Indicatore 1: numero di percorsi di counseling e ascolto (individuali o familiari) avviati e portati a termine.

Baseline: 0 (servizio non attivo).

Metodo di calcolo: Conteggio delle cartelle di counseling aperte e concluse con regolare ciclo di colloqui.

Target atteso: 40 utenti o nuclei familiari presi in carico in percorsi di ascolto.

Criteri di verifica: Schede di presa in carico e cartelle sociali rese anonime.

Indicatore 2: percentuale di casi con esito positivo (risoluzione del conflitto/invio riuscito ai servizi specialistici).

Baseline: 0

Metodo di calcolo: numero di percorsi conclusi con raggiungimento degli obiettivi / n. totale di percorsi avviati x 100

Target atteso: Almeno il 75% dei percorsi conclusi con valutazione di esito favorevole dall’equipe.

Criteri di verifica: Verbale di valutazione dell’equipe multidisciplinare al termine del percorso.

B.4 – Sostegno alla maternità e ai primi 1000 giorni

Indicatore 1: numero di donne in gravidanza e neo-mamme/famiglie prese in carico con interventi di prossimità o domiciliari.

Baseline: 0

Metodo di calcolo: Conteggio dei nuclei con figli 0-1 anno presi in carico dall'assistente materna/equipe.

Target atteso: Almeno 25 famiglie/neo-mamme sostenute nel primo anno di vita del bambino.

Criteri di verifica: Diari di bordo degli operatori e schede degli interventi domiciliari/di gruppo.

Indicatore 2: percentuale di mamme/famiglie che dichiarano un miglioramento della percezione del proprio ruolo genitoriale e riduzione del senso di isolamento.

Baseline: 0

Metodo di calcolo: Confronto tra test/scala di autoefficacia genitoriale somministrato ad inizio e a fine intervento.

Target atteso: Almeno il 70% delle partecipanti che mostra un incremento misurabile del benessere relazionale.

Criteri di verifica: Schede di rilevazione d'ingresso e di verifica finale (test di gradimento e valutazione dell'impatto).

Per il Piano finanziario compilare il file excel - Modello B “Piano economico finanziario” - pubblicato unitamente al presente Avviso.